

Verso le Regionali

I candidati bresciani

FRANCESCA CERUTI

«Agricoltura, sanità bonifiche, trasporti: il mio impegno per il mandato bis»

Francesca Ceruti tenta il bis. L'esponente della Lega ha alle spalle una lunga esperienza di amministratrice locale, prima come sindaca del suo paese, Remedello, e poi come consigliera in Regione. «Mi ricandido - spiega - perché ho imparato tanto, sono cresciuta negli ultimi cinque anni e credo che la competenza maturata possa rappresentare un buon punto di partenza per nuove sfide e nuovi progetti. La macchina regionale è molto complessa e conoscerne un po' di più i meccanismi renderà il lavoro più scorrevole».

Francesca Ceruti, quali sono le azioni che ritiene più significative del suo impegno nella passata legislatura?

Da una mozione approvata all'unanimità, di cui ero prima firmataria, è partita la realizzazione di una banca dati sperimentale regionale per consentire alle persone disabili che transitano in tutte le Ztl della Lombardia di non dover preventivamente chiedere il permesso e comunicare la targa. Oggi un disabile che va in una città diversa dalla sua deve avvisare per transitare nella Ztl e se non lo fa rischia la multa. Dopo il progetto sperimentale partito in regione anche a livello nazionale ne è partito uno simile per la realizzazione di una banca dati nazionale.

Come vicepresidente della Commissione Garante diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ho portato avanti le istanze degli amministratori locali preoccupati per le ingenti spese legate al mantenimento dei minori in comunità. Anche in questo caso, tramite una mozione approvata all'unanimità dall'Aula, è stato sollecitato l'avvio di un iter legislativo a livello nazionale che prevede la compartecipazione dello Stato in spese tanto onerose, soprattutto per i piccoli Comuni.

Lei si è interessata anche di Protezione civile...

Sono stata relatore della nuova legge sulla Protezione civile sia in Commissione sia in Aula. Si è lavorato molto, coinvolgendo le numerose realtà associative per arrivare ad un testo che potesse soddisfare le esigenze di tutti. Direi che come Brescia nella legge abbiamo messo molto, in quanto la collaborazione con il Comitato di coordinamento dei volontari è stata determinante. La legge riconosce nei volontari una forza indispensabile ed irrinunciabile e affida loro molti compiti fondamentali nella gestione delle emergenze. Un buon risultato che ha soddisfatto tutti.

Quali ritiene siano le priorità per il territorio bresciano?

Nella sua varietà e complessità esso necessita di interventi mirati in base alle zone. Per esempio, in quelle agricole si devono attuare politiche che semplifichino il lavoro agli agricoltori, ma al contempo che si mettano in campo azioni a difesa del suolo e dell'ambiente. Penso alla risoluzione sui fanghi di depurazione e sui gessi che ho portato in Consiglio dove abbiamo tutelato



Consigliera regionale uscente della Lega, avvocato, classe 1975, è nata a Castel Goffredo. Risiede a Remedello, dov'è capogruppo in Consiglio comunale. È stata sindaca del paese dal 2009 al 2018, quando è stata eletta in Regione. Al Pirellone ha fatto parte delle Commissioni Affari istituzionali (di cui è stata segretario) e Ambiente e Protezione civile.

gli operatori, i cittadini e l'ambiente chiedendo di tracciare tali prodotti. Importante è anche attenzionare i siti inquinati che necessitano di interventi di bonifica. Poi dobbiamo affrontare il tema dei trasporti, consapevoli che molto è stato fatto. Penso ai soldi che la Regione investe sul Tpl o ai nuovi treni acquistati e, certi del fatto che tutto è migliorabile, bisogna proseguire negli investimenti per potenziare i mezzi di trasporto pubblico. Sulla sanità la nuova legge ha messo in campo molte risorse, che riducono la distanza tra cittadini e centri di cura aumentando l'offerta dei servizi. Bisogna monitorare le situazioni e fare in modo di assecondare sempre di più le esigenze dei cittadini, consentendo di accedere ai servizi sanitari in modo sempre più rapido.

«La Lega ha attraversato un momento non semplice ma i lombardi sapranno premiare il nostro lavoro»

richieste che arrivavano dal territorio. Il mio impegno sarà sempre al massimo su tutti quei temi che i cittadini bresciani mi sottoporrono.

Che risultato si aspetta per la Lega?

La Lega ha attraversato un momento non semplice, il dato nazionale non è stato tra i migliori, ma sono convinta che i lombardi abbiano visto il buon lavoro fatto, soprattutto durante il Covid. Sono fiduciosa che al momento del voto ci riconosceranno il merito di esserci sempre stati e di aver operato dando sempre il massimo. //

ENRICO MIRANI

PAOLA POLLINI

«Strade per ciclisti, tutela del lago e sostenibilità: cambiare si può»

L'attivismo fa parte del suo «dna» già da tempo e, dopo l'impegno sul suo Garda, ora la capolista pentastellata Paola Pollini è decisa a farsi portavoce della visione, delle battaglie e delle proposte attraverso le quali il Movimento 5 stelle vuole cambiare la Lombardia.

Lei è stata la più preferenziata alle Regionali. Come mai ha deciso di passare dall'impegno locale a quello regionale?

Il radicamento sul territorio è essenziale per conoscere davvero le problematiche: spesso sento discorsi rassegnati, quasi come se ci si fosse abituati al fatto che alcuni disservizi vanno sopportati. Sono invece convinta che si possano attuare soluzioni ed essere in Regione significa poter fare da ponte tra le istituzioni territoriali e quelle romane. Il tutto coinvolgendo il più possibile i cittadini nelle scelte.

Quali sono le istanze di cui si vuole fare portavoce per Brescia?

L'ambiente è un tema che si ricollega a tutto: dalla sanità alla mobilità e, a loro volta, i trasporti si riflettono sul turismo. Un tema a cui teniamo molto è quello della digitalizzazione, che deve però essere concreta.

Qualche esempio? Quali le proposte?

Sul Garda abbiamo il problema del cicloturismo che va indirizzato sulle strade bianche. Ciclisti e auto non possono convivere insieme su strada, perché si genera il caos e si penalizza chi in quelle zone vive: è fondamentale mettere in sicurezza la rete viabilistica. Sul fronte sanitario penso invece al caso di Villa dei Colli, a Lonato: questo spazio ospedaliero che dovrebbe essere dedicato alla riabilitazione è ancora vuoto, ma va riqualificato in tempi celeri. Andare al governo della Lombardia significa anche accelerare tutti i lavori finanziati dal Pnrr e rimasti fermi. Bisogna inoltre salvaguardare il nostro lago di Garda collaborando con i Comuni: per tutelare acque e turismo si deve invertire la rotta con nuove regole per sistema di navigazione e balneabilità dolce.

Le sue battaglie riguardano in particolare i trasporti: come bisogna intervenire secondo lei?

Serve urgentemente creare un fondo per l'Agenzia del Tpl dedicato al capitolo sicurezza per adeguare gli interscambi, le pensiline, ma anche i tratti di marciapiede che portano alle fermate degli autobus, perché le Province non sono in grado di fare fronte a queste spese. In alcune zone la situazione è emergenziale: un esempio è la località Tormini, snodo che va sistemato al più presto perché insicuro. Altro fronte altrettanto importante è quello del finanziamento per km: Regione finora non si è mai fatta carico del problema nonostante nella nostra provincia il trasporto pubblico sia fondamentale non solo per gli studenti, ma anche per i lavoratori e i disabili. Così come sono stati destinati dei soldi per abbellire le rotatorie credo che si possano trovare per garantire un servizio essenziale che tutela cittadini e



Paola Pollini, 53 anni, titolare di un'attività commerciale, iscritta al partito di Giuseppe Conte dal 2016 e nel team che ha accompagnato la campagna elettorale del candidato sindaco di Desenzano Andrea Spiller. Come portavoce del Comitato delle mamme del Garda, nato per contrastare il depuratore sul Chiese, ha partecipato a diverse iniziative.

ambiente. Le famiglie che abitano nell'area extraurbana sono in grande difficoltà: non si può proseguire così a lungo.

Per attuare il vostro programma dove pensate di reperire le risorse economiche?

Intendiamo mettere mano al sistema, pensiamo a una riorganizzazione totale del bilancio per ottimizzare i fondi: dai bandi a tutte le misure, capitolo per capitolo. Non possiamo ad esempio dimenticare che siamo in piena crisi climatica e quindi, anche a fronte di questo, vanno ricalibrate le priorità: la transizione energetica è uno dei filoni da declinare in tutti gli ambiti ed è per noi centrale. Questo significa anche aiutare le imprese a diventare green.

Sempre in quest'ottica si deve cercare di accedere a tutti i bandi europei.

Come mai avete scelto di allearvi col Pd?

L'alleanza in Regione era necessaria per fare in modo di riuscire a governare: c'è bisogno di un cambiamento e noi stiamo lavorando per vincere e poterlo mettere in pratica.

Perché il Movimento non è riuscito a fare breccia al Nord come al Sud?

Perché ha puntato le sue principali politiche su temi che hanno più presa nel Sud Italia, come la lotta alle disuguaglianze e alle povertà. Al Nord non è stato compreso, ad esempio, l'effetto a catena positivo del Reddito di cittadinanza, perché se chi è in difficoltà ha un reddito base non solo non si trova costretto ad andare a rubare per vivere, ma pesa meno anche sulla spesa pubblica e può vivere con dignità evitando l'esplosione di un'emergenza sociale. //

NURI FATOLAHZADEH